

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Incontro Anica Imprenditori e autori: ecco il cinema di domani

Satta a pag.29

Imprenditori e autori riuniti al convegno dell'Anica concordano su un punto: gli steccati tra grande e piccolo schermo non hanno più senso. Il ministro Franceschini: «Riforma operativa entro l'estate». Il presidente dell'associazione, Rutelli: «I nostri talenti sono sempre più richiesti»

Il cinema del futuro supera tutti i recinti

**GENOVESE GIRA
"THE PLACE", FILM
"RIVOLUZIONARIO"
REALIZZATO IN SOLI
DIECI GIORNI
CON UN CAST DI STAR**

L'INIZIATIVA

Dove va il cinema italiano? La domanda, che aleggia da una cinquantina d'anni "soltanto", trova finalmente una risposta: avanza a passo di carica verso il futuro, là dove gli steccati tra grande e piccolo schermo, sale e supporti digitali come cellulari e tablet, film e lunga serialità, distribuzione e fruizione non hanno più senso.

«Viviamo in un mondo che cambia al ritmo della tecnologia e certe contrapposizioni sono ormai difficili da concepire, oltre che inutili. E' c'è una certezza: in Italia fioriscono i talenti mentre il nostro prodotto è sempre più richiesto dai mercati internazionali, come si è visto a Cannes», osserva Francesco Rutelli, presidente dell'Anica appassionato e "anomalo" (non ha interessi nel settore, di conseguenza zero conflitti d'interesse) che intorno agli interrogativi sui nuovi scenari dell'industria ha imbastito a Roma un imponente convegno, in pratica gli stati generali del cinema. Ed è riuscito a portare tutti, ma proprio tutti gli addetti ai lavori: produttori, sceneggiatori, distributori, registi, da Letta a Gianani, Chimenz, Lucisano, Giuliano, Occhipinti, Barbagallo, Corsi, Genovese, Rovere, Rulli, Giovannesi, Treves e tanti altri.

IN PICCHIATA

In un'annata tutt'altro che facile, in cui a Natale si sono persi 6 milioni di spettatori e la quota di mercato del cinema italiano arranca al di sotto del 20 per cento (in assenza di Zalone dei miracoli solo due film, "L'ora legale" e "Mister felicità", hanno incassato più di 10 milioni), al convegno dell'Anica arriva la buona notizia. «Entro l'inizio dell'estate penso avremo già emanato il piano attuativo della legge cinema e nei mesi successivi avremo tempo per eventuali correzioni», ha annunciato il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. E ha aggiunto: «Prima della fine di giugno avremo emanato 14 decreti attuativi. Su sei aspettiamo la bozza di testo definitivo ascoltando, come abbiamo scelto di fare in tutto questo lavoro, i pareri delle associazioni di settore».

Secondo il ministro c'è «un problema tutto italiano: facciamo tanti film, più degli altri Paesi europei e molti non vanno bene». Pertanto la nuova legge «cerca di sostenere sia l'industria cinematografica sia il cinema difficile, giovane, di ricerca». Il commento di Rutelli: «La Legge Franceschini è molto importante. Noi chiediamo che venga attuata nel modo più semplice e rapido possibile, senza trasformazioni rispetto al suo impianto».

Letta, ad di Medusa nelle ultime stagioni leader del mercato (grazie ai superincassi di "Quo vadis?", "Perfetti sconosciuti" e "L'ora legale"), avverte: «Ci auguriamo che la legge non finisca per penalizzare, a vantaggio dei produttori indipendenti, quei soggetti come le major e le tv che investono nel cinema. Favorire i piccoli progetti rischia di frazionare l'industria e non permette al mercato di crescere, anche in termini

di export».

PAGARE I DIRITTI

Andrea Purgatori, portavoce dei 100 Autori, porta invece avanti la rivendicazione della categoria travolta dalla moltiplicazione dei mezzi di fruizione: «I produttori devono impegnarsi seriamente a garantire i diritti d'autore in uno scenario ormai trasformato. Non è possibile andare avanti con i contratti di 50 anni fa mentre i nostri film e serie imperversano in tv e su internet senza che i broadcaster e i giganti del web ci riconoscano un solo centesimo». Stefano Rulli, sceneggiatore illustre, si augura il rilancio del genere, chiave di volta dell'industria, e il superamento degli steccati tra cinema e tv: «E pensare che quando scrissi la "Piovra" doveti vergognarmi...». Si discute, ci si confronta, si propongono correttivi tecnici alla legge come fa L'Anac, la storica associazione degli autori guidata da Francesco Martinotti. E si tentano strade nuove. In attesa di girare il film newyorkese, Paolo Genovese dirigerà a Roma "The Place": solo 10 giorni di riprese, tante star nel cast, formula produttiva «rivoluzionaria». Dove va il cinema italiano? Verso il futuro, più che mai.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CAMPIONE D'INCASSI Ficarra e Picone in una scena del film "L'ora legale", numero uno al bx office con oltre 10 milioni